

Cesena, 15 octobre 1616. Clarice Briscia à Bellarmin; minute de la
réponse de celui-ci. M 4251

1 Ill/mo et Rev/mo patron collendissimo. 1751

Vien suplicata da me con umilissima riverentia S.S/ia Ill/ma di restar servita per gratia di farmi avisare se il Sig/r Cesiri Briscio mio consorte si ritrovi in Roma sano poiche costi si dice con 5 mio infenito dolore et pianto che si stato pigliato per forza et menato a Bologna dove Ill/mo Sig/re cardinal Cappone lo ritiene la prigione senza sapere la causa, et io son in grandissimo dolore et estremo pianto che sia stato assassinato il mio povero signore consorte nella eta che si ritrova quasi vechio, et io costi sola aban-
10 donata in mano di nimici. Ill/mo Sig/re Patrone, il mio signore consorte partì di ascoso nel passaggio delli Ill/mo Sig/re cardinal Leni per il suo ritorno di Roma che fu di alli 14 di maggio et mai più si è visto et costi passano infenite parole che sia stato assassinato dalli sopradetti. Et per tanto vien suplicata da me per
15 carita et per quanto amore S.S/ia Ill/ma porta al mio signore consorte et alle cinque piage di Idio degniarsi di fareme dare sudetto aviso, poiche io piango le lagrime del sangue vivo alli piedi di glorioso san Carlo, che sia degnia di riavere il mio sig/re consorte et di salvarme l'onore, vita et anima, poi che io so nelli soliti
20 proseguiti et molto piu avandomi assassinato il mio Sig/re consorte. Ill/mo Sig/re io sudo il sangue vivo alli piedi di glorioso San Carlo caro mi faccia degnia come io lo priego di vivo core di aparire miracolosamente il benedetto San Carlo a Sua S/ia Ill/ma et li rive-
li il tutto et l'estremo pericolo in che io mi ritrovo et l'assasi-
25 namento fatto al mio povero Sig/re Cesiri mio consorte et divoto servitore di S.S/ia Ill/ma. Iddio li perdoni alla Santità di N.S/re a no mi concedere licentia di monesterio. S.S/ia Ill/ma e buon testimonio quanto ho sciamato doi anni fa che mi volevano assasinare et amazzare il mio Signore consorte poverello, et io giovene sto per
30 essere fatta peggio. Mi duole dello onore ma piu dell'anima, che I-
dio si e fatto crocefigere per salvarla. Ill/mo Signore colle la-

15 octo. 1616. Cl. Briscia à Bell. Minute de la réponse. 174251^o 1751

grime di sangue vivo la suplico del mio povero signore consorte et
me l inchino riverentemente et bagio la vesta. Nostro Signore Idio
lo conservi sano e felice per benefizio della christianita et di noi
poveri servi abandonati et mi perdoni se tropo ardisco, poiche la
5 necesita rompe la legge nonche la riverenza.

Di Cesena li 15 ottobre 1616.

Di Sus Sig/ia Ill/ma et R/ma

umilissima indegnia serva
Clarice Briscia.

20 Ill/mo Sig/re Cardinal Bellarmino.

Si scriva al governatore di Cesena che la signora Clarice Brissia mi ha scritto che ha inteso che il suo marito sig/r Cesare Brissio sia carcerato in Bologna, et perche non so chi sia questa donna
ne mai l'ho vista et non soglio scrivere a donne, se non siano ô signore così grandi che non si possa negare la risposta, ô parenti, mi
15 farà gratia far dire à questa donna che il sig/r Cesare Brissio è in Roma et pure questi giorni l'hanno visto andar per Roma alcunid de miei familiari.

(adresse):

20 All' Ill/mo et R/mo Sig/re il Sig/re Cardinal Bellarmino pa-
tron collend/ mo (cachet) Roma.

Arch.Vatic. Gesuiti 17 fo.57-58. Lettre orig.; minute autogr.

15 Oct. 1616. Bellarmine Patri Antonio Beatillo s.

[parla del lucco suo nepote ammalato]. La V.R. prega per
lui... che Dio ci cani presto da questo mondo, dove un tanto
pericolo si vive

15 Oct. 1616

S. M. A. R. f. 16 (47).